



PROGRAMMA D'AREA INTEGRATO

«I LAGHI DEL GARGANO»

INTERVENTI DI SISTEMA
VIDEOCONFERENZA 26/11/2020
STUDIO DAL SASSO



PREMESSA

Lo sviluppo di un **sistema turistico aggregato di area vasta** non può semplicisticamente risolversi nella attuazione di interventi di interesse localistico. Appare necessario strutturare un'**offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile** basata su formule di **fruizione estensiva e mobilità dolce**.

INTERVENTI DI SISTEMA

Il presente studio ha perciò inteso raccordare gli interventi sviluppati a livello locale dai singoli comuni con gli elementi delle reti di mobilità dolce individuata dalla pianificazione sovraordinata di settore:

- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015;
- **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)** adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020;
- **Piano della Mobilità Ciclistica Provinciale (P.M.C.P.)** adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Foggia n. 36 del 29/10/2018;

con l'obiettivo di costruire un **“circuito” di connessione multimodale** che possa mettere a sistema le aree oggetto d'intervento con le risorse di carattere ambientale-paesaggistico e storico-architettonico che pervadono il sistema territoriale di riferimento.

Ciò al fine di definire un **quadro di interventi di sistema** su cui andranno ad impernarsi quelli proposti dai singoli comuni.

APPROCCIO METODOLOGICO

Al fine di definire il circuito di connessione e, dunque, gli interventi di sistema di carattere prioritario, si è ritenuto opportuno procedere alla sovrapposizione, in ambiente GIS, dei seguenti elementi:

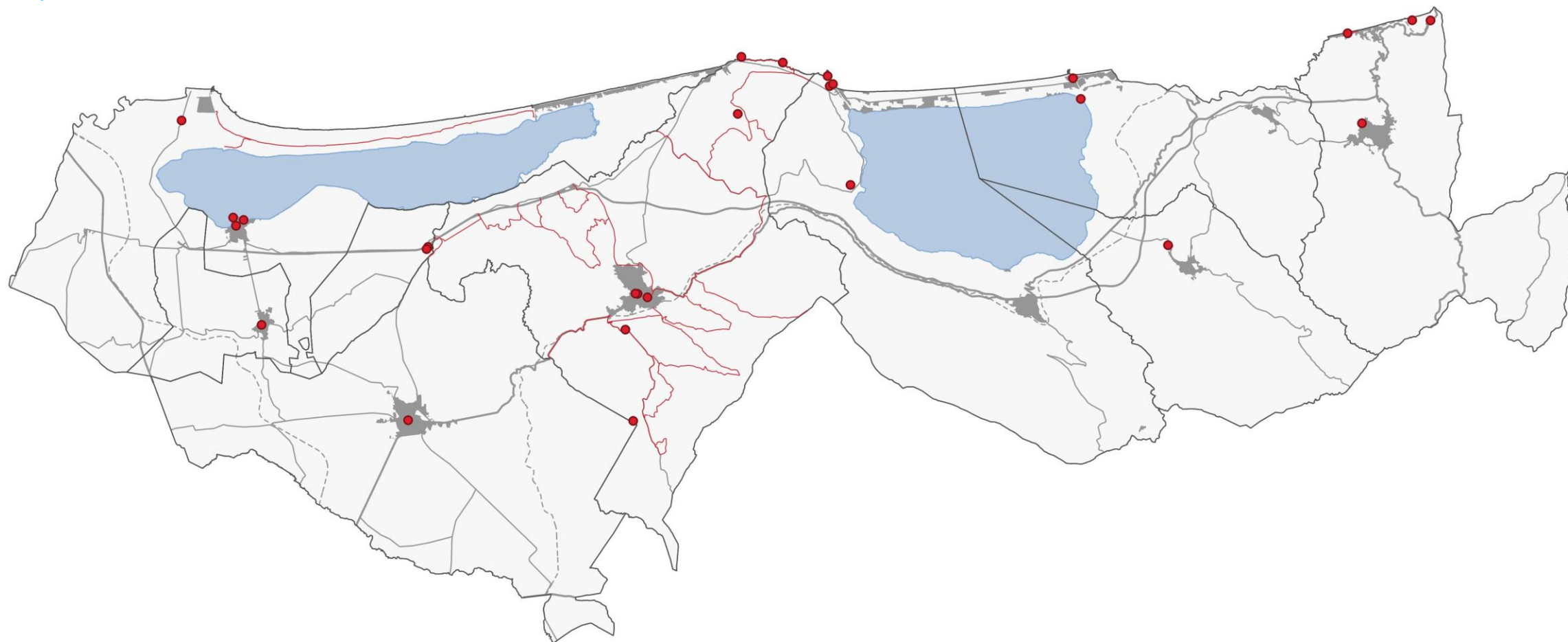
- Interventi (di tipo puntuale o lineare) sviluppati dai Comuni;
- Elementi della rete del sistema infrastrutturale per la mobilità dolce del P.P.T.R.;
- Elementi della rete del P.R.M.C.;
- Elementi della rete del P.M.C.P.;
- Risorse ambientali;
- Risorse antropiche e storico-architettoniche.



INTERVENTI SVILUPPATI DAI COMUNI

I 53 interventi, di natura puntuale o lineare, sviluppati a livello locale dai Comuni sono stati georeferenziati compatibilmente con le informazioni ricevute.

INTERVENTI SVILUPPATI DAI COMUNI

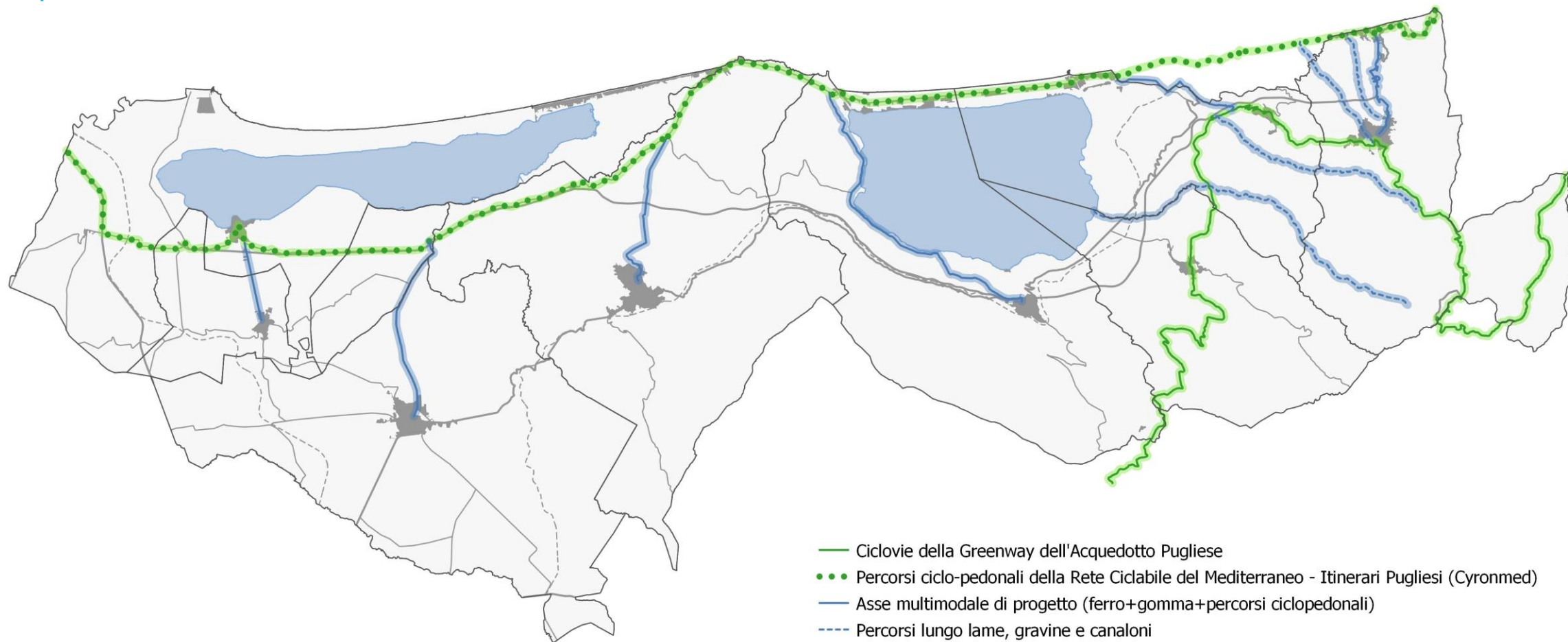


ELEMENTI DELLA RETE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE DEL P.P.T.R.

Il **progetto di rete ciclo-pedonale del P.P.T.R.** è costituito da:

- **Percorsi ciclo-pedonali de “la Rete Ciclabile del Mediterraneo – Itinerari Pugliesi”** (così come delineata dalla Cyronmed - Cycle Route Network of the Mediterranean) ed in particolare dall'**itinerario n. 06 - Via Adriatica**.
- **Ciclovie della Greenway dell'Acquedotto Pugliese** che corrono principalmente su viabilità di servizio dell'acquedotto già esistente. La greenway è costituita da Canale Principale e dalle diramazioni per “Foggia-Lesina-Gargano”.
- **Collegamenti multimodali interno-costa:**
 - **Asse multimodale di progetto** (ferro+gomma+percorsi ciclo-pedonali) collegamenti tra nodi intermodali subcostieri (svincoli, insediamenti e stazioni ferroviarie) e le marine e gli approdi, attraverso percorsi su bus navetta, percorsi ciclabili e su gomma;
 - **Percorsi lungo lame, gravine, valloni e canaloni** valorizzazione delle potenzialità connettive pedonabili e ciclabili di tali elementi nell'ottica della loro riqualificazione come corridoi ecologici multifunzionali tra interno e mare.
- **Collegamenti minori** costituiti dalla rete capillare di tratturi (tratturello Foggia-San Nicandro).

ELEMENTI DELLA RETE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE DEL P.P.T.R.

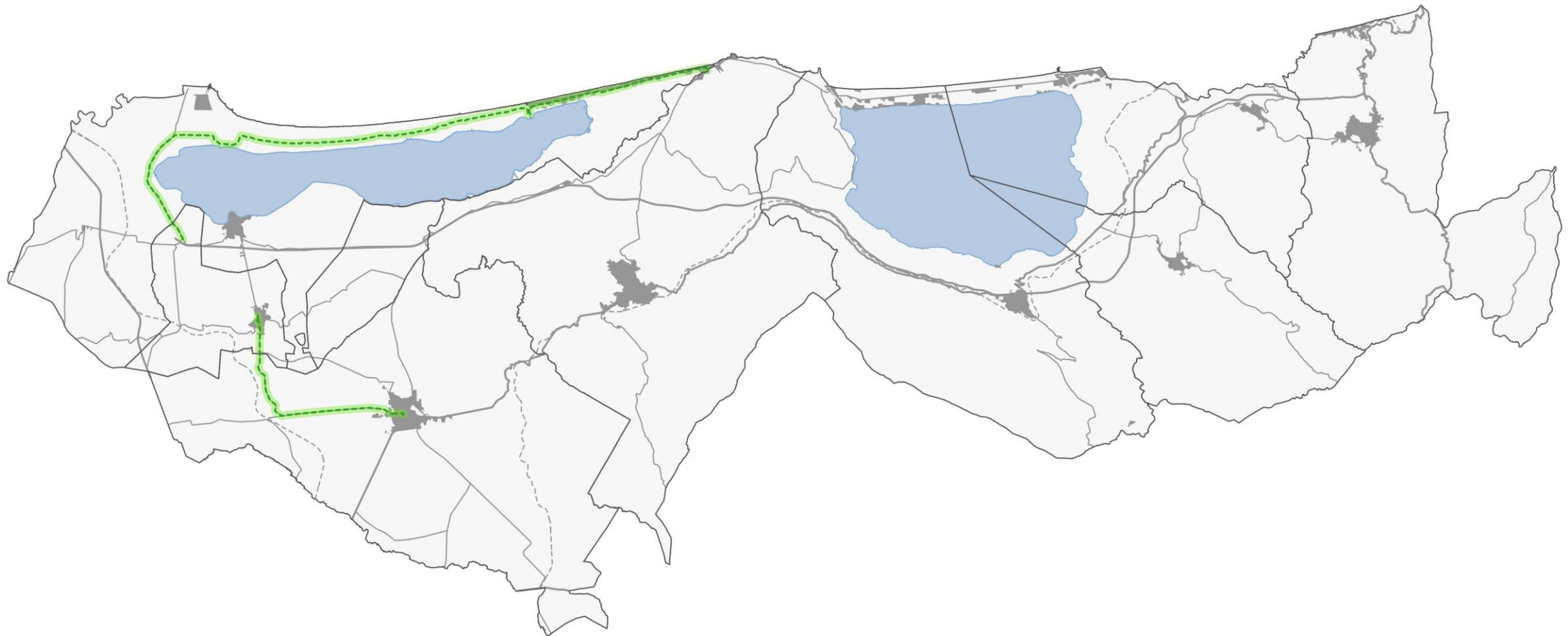


ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA

Ad integrazione della rete ciclo-pedonale del P.P.T.R. sono stati individuati elementi della **rete del P.R.M.C.:**

- **RP02 - Bicalia 6 - Ciclovia Adriatica:** il percorso ricalca l'itinerario n. 06 - Via Adriatica della rete Cyronmed, distaccandosi da esso per seguire lungo la sponda occidentale del Lago di Lesina, in una passeggiata molto suggestiva nella Riserva Naturale del Laguna di Lesina;
- **RP02A - Bicalia 6 - Ciclovia Adriatica - Variante del Tavoliere:** il percorso coincide con un tratto della variante del Tavoliere che si estrinseca a partire dal centro abitato di Poggio Imperiale sino all'intersezione con la Strada Provinciale SP36 "Apricena - San Paolo Civitate" e da qui sino al centro abitato di Apricena.

ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA

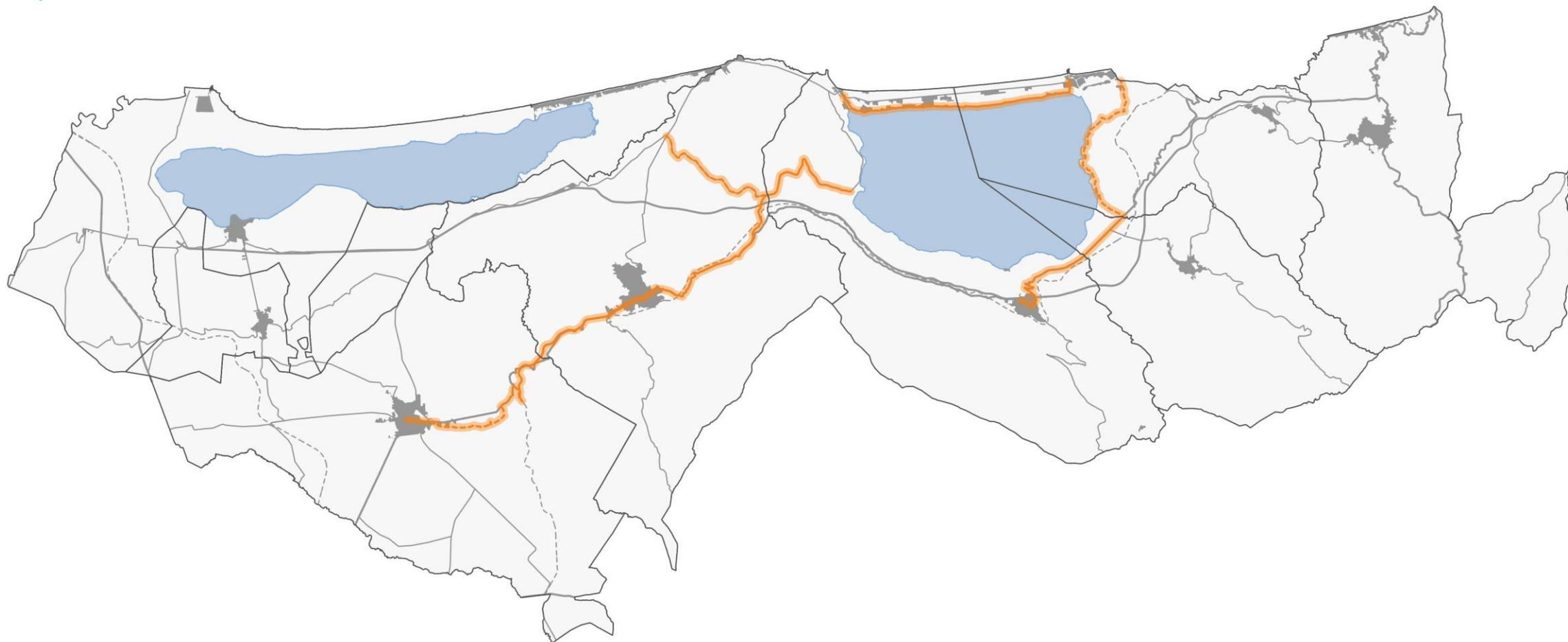


ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE

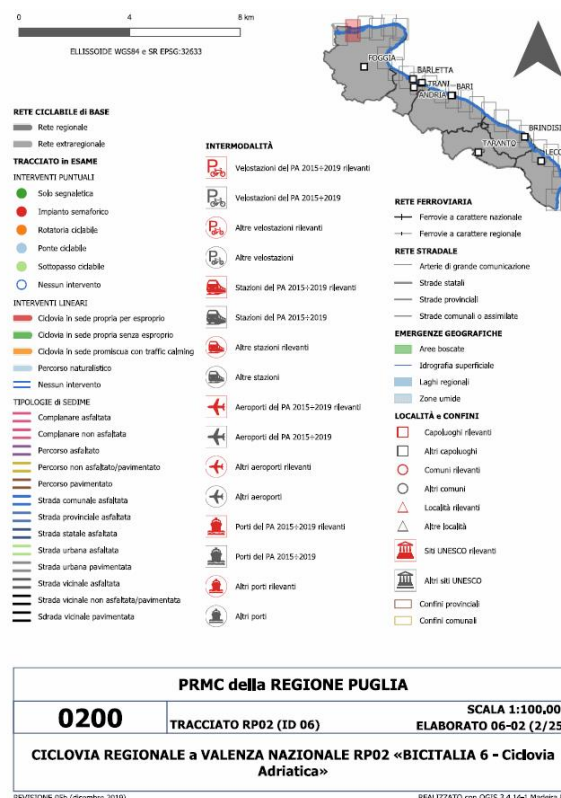
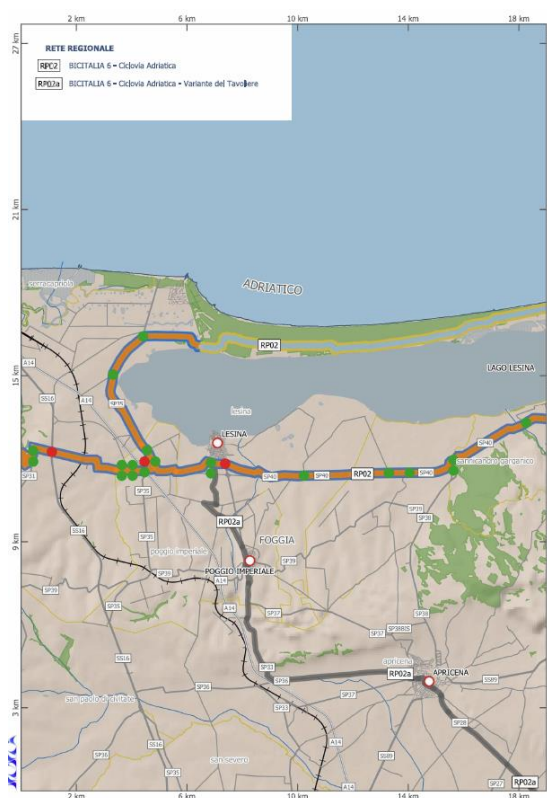
Ad integrazione della rete ciclo-pedonale del P.P.T.R. sono stati individuati elementi della **rete del P.M.C.P.:**

- **FG3: Bicalia 11 - Ciclovia degli Appenini con variante Micaelica:** L'itinerario in Provincia di Foggia da Casalnuovo Monterotaro sui Monti Dauni a Vieste è una variante dell'itinerario nazionale Bicalia 11 Ciclovia degli Appenini, pensata allo scopo di raggiungere lo sperone del Gargano;
- **FG9: Via Verde del Gargano (S. Severo - Capoiale):** L'itinerario di progetto di circa 55 km complessivi utilizza nella prima parte il corridoio della ferrovia dismessa da San Severo a San Nicandro e nella seconda parte raggiunge Capoiale prevalentemente su strade provinciali.
- **Lungolago di Varano su itinerario FG2:** Il progetto-pilota riguarda la realizzazione di un itinerario lungo le sponde del lago di Varano, **parte integrante del tracciato dell'itinerario Bicalia 6 Ciclovia Adriatica (FG2);**
- **CONN: Connessioni tra itinerari.**

ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE



ELABORATI PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

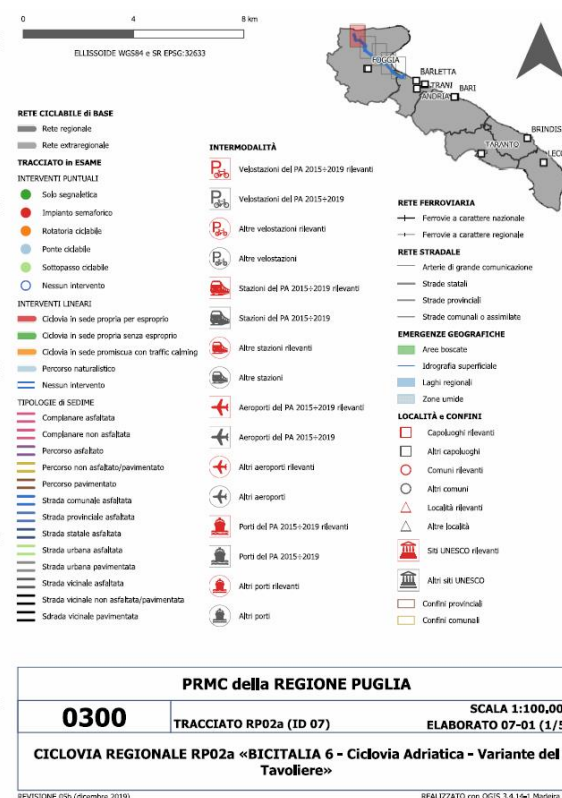
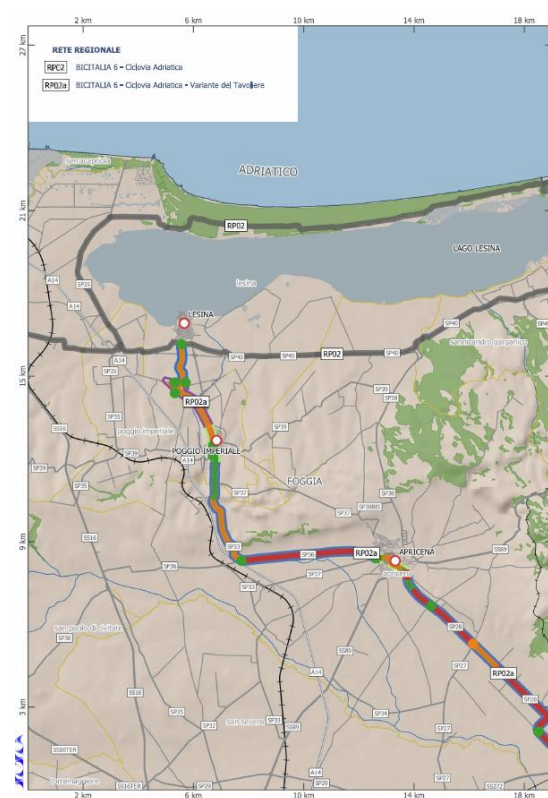


PRMC della REGIONE PUGLIA

0200 TRACCIATO RP02 (ID 06) **SCALA 1:100,000**
ELABORATO 06-02 (2/25)

CICLOVIA REGIONALE a VALENZA NAZIONALE RP02 «BICITALIA 6 - Cidovia Adriatica»

REVISIONE: OSB (dicembre 2019) REALIZZATO con QGIS 3.4.14-Madeira LTR



PRMC della REGIONE PUGLIA

0300 TRACCIATO RP02a (ID 07) **SCALA 1:100,000**
ELABORATO 07-01 (1/5)

CICLOVIA REGIONALE RP02a «BICITALIA 6 - Cidovia Adriatica - Variante del Tavoliere»

REVISIONE: OSB (dicembre 2019) REALIZZATO con QGIS 3.4.14-Madeira LTR

ELABORATI PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE



PMCP

Piano di Mobilità Ciclistica Provinciale
 Elaborato dal PTCP
 della Provincia di Foggia

Tavola 10.4

FG6: Il Lungolago di Varano
 1:100.000
 L.3.000
 L.50

Legenda:

- Perimetro Aree
- Punti nodali strategici
- Interservizio strada statale
- Interservizio strada provinciale
- Interservizio strada comunale
- Interservizio strada privata come bene parte di beni di terzi o non tutelata o protetta

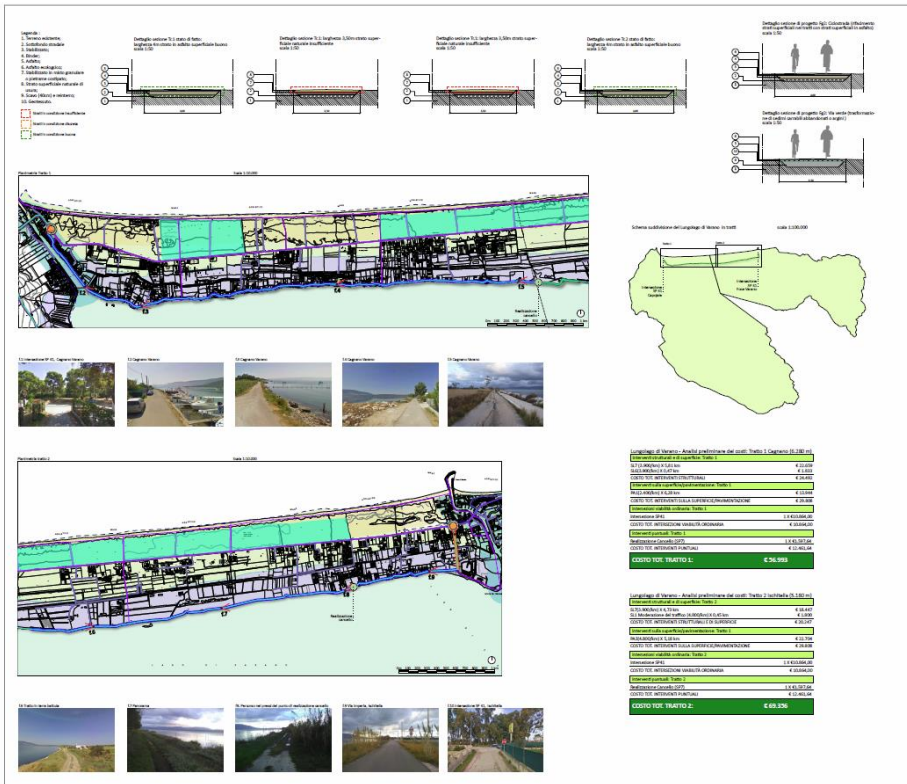
◀> Conoscenza

Mobilità:

- Reti strada e non asfaltate
- Rete ferroviaria e non asfaltate
- Rete FID del PMCP
- Perimetro delle mobilità lente
- Lungolaghi di Lesina (Strada 147)
- Lungolaghi di Varano (Strada 147)
- Lungolaghi di Varano (Strada 147)
- Lungolaghi di Varano (Strada 147)

Patrimonio antropico, corsi d'acqua ed aree

- ▢ Costruzioni
- ▢ Costruzioni
- ▢ Acque pubbliche
- ▢ Aree naturali
- ▢ Aree naturali
- ▢ Servizi pubblici
- ▢ Servizi pubblici
- ▢ Servizi pubblici
- ▢ Perimetro Nazionale del Gargano
- ▢ Elementi della Varano



Comune di Varano - Analisi patrimoniale del sito: Tav. 10.4 (Lungolago S. 147)

Immobili	6.300,00
Impianti	4.200,00
Altre opere	4.200,00
COSTO TOTALE TRATTATO:	14.700,00
CONTO DEL TRATTATO:	€ 26.000

Comune di Varano - Analisi patrimoniale del sito: Tav. 10.4 (Lungolago S. 147)

Immobili	6.300,00
Impianti	4.200,00
Altre opere	4.200,00
COSTO TOTALE TRATTATO:	14.700,00
CONTO DEL TRATTATO:	€ 68.000

PROVINCIA DI FOGGIA

6 Dicembre 2016 - Sala Consiglio della Provincia di Foggia
 "Verso il contratto di lago"
RETE LENTA DELLE LAGUNE
 PROGETTO INTEGRATO DI PAESAGGIO SPERIMENTALE DELL'ANFITEATRO DEI LAGHI
 COSTIERI DI LESINA E VARANO MEDIANTE LA DEFINIZIONE DELLE RETI DELLA MOBILITÀ LENTA

coordinatore: Arch. Stefano BISCOTTI
 UFFICIO DI PIANO - SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE - PROVINCIA DI FOGGIA
 con Ing. Giovanni CARATI

progettista: Arch. Cesare CORIONE
 DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA URBANISTICA
 MASTER IN PROGETTAZIONI DI GRANDE SCALA

responsabile del procedimento:
 Ing. Giampaolo di LELLA
 RESPONSABILE DEL 3° SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI - COMUNE DI SCIVITTELLA

con:
 Arch. Marco MANIOLICO
 Arch. Pasqualina CASERO
 Arch. Angela PIA RUSSO

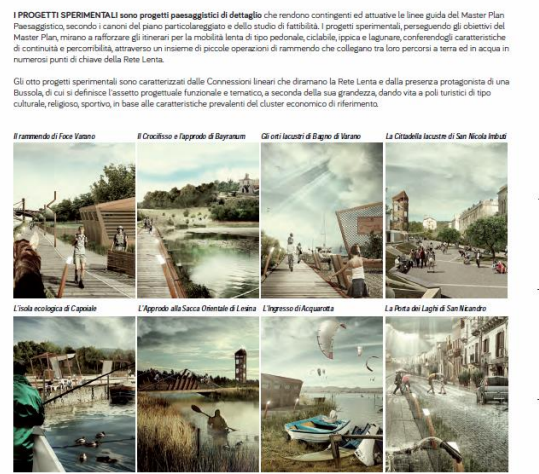
LA RETE LENTA DELLE LAGUNE DI LESINA E VARANO

Le due ampie pianure lacustri di Lesina e Varano, collocate al margine nord-occidentale del Promontorio del Gargano, rappresentano un esempio spettacolare di biodiversità paesaggistica, contraddistinte da caratteri unici nel bacino mediterraneo. Il territorio lagunare di Lesina e Varano è un territorio profondamente irrisolto di storia, che vanta importanti frequentazioni della preistoria alle guerre mondiali, dai romani alla contemporaneità. Altrettanto singolari, sono gli aspetti socio-culturali connessi all'antropizzazione del territorio e alle diverse tradizioni legate alle attività di pesca, fonte di sostentamento e di sviluppo economico sin da tempi remoti, legando l'uomo ai due bacini lagunari e contribuendo allo sviluppo di tecniche e sistemi di pesca che si conservano tutt'oggi.

VISIONE CIEM della Rete Lenta dei laghi di Lesina e Varano

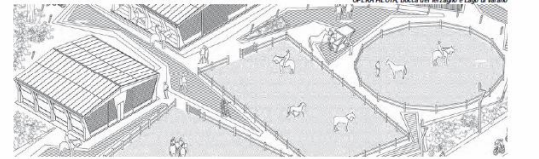
Il presente progetto integrato ipotizza la costruzione strategica di una Rete Lenta delle Lagune attraverso la quale costruire ed al tempo valorizzare e qualificare l'ampio patrimonio paesaggistico custodito dal contesto ambientale dei laghi costieri di Lesina e Varano. Lo strumento chiave di valorizzazione è la rete di fruizione del paesaggio stesso, tessuta in una rete intermodale di mobilità lenta, occasione di riappropriazione formale dello spazio mediana la ricchezza patrimoniale esistente e la sua gestione sostenibile. La Rete Lenta delle Lagune prova ad inserirsi in questo ricco patrimonio con l'obiettivo di prevedere possibili azioni di valorizzazione del paesaggio mediante il potenziamento, la definizione e l'integrazione delle reti di mobilità lente.

Simultaneamente, la struttura paesaggistica ipotizzata, sembrerebbe tendere verso un sistema aperto dalla morfologia stratigrafica, che si realizza mediante un grande anelli e tanti piccoli circuiti chiusi, che potrebbero implementarsi mediante azioni esecutive differenziate nelle modalità, nello spazio e nel tempo, coerenti a una visione unitaria di area vasta e di lungo periodo.



L'individuazione di una **OPERA PILOTA** della Rete Lenta dei Laghi, nasce dall'obiettivo di tradurre le progettualità strategiche del Master Plan paesaggistico della Rete Lenta delle Lagune in un'opera, finanziabile e realizzabile, che testi la fattibilità esecutiva della Rete Lenta ipotizzata, mediante la costruzione di una sua piccola porzione. L'Opera Pilota rappresenta in sostanza la selezione di alcuni brani strategici dei tre livelli progettuali della ricerca, approfonditi secondo i dettami di un'opera pubblica d'area vasta, non solo di una pianificazione di area vasta. L'Opera Pilota viene sviluppata alle diverse scale del Progetto Spesimentale Integrato:

- lo Stralcio Pilota di un Progetto Spesimentale, seleziona alcune parti del centro polifunzionale previsto dal progetto sperimentale;
- lo Stralcio Pilota degli Elementi di Qualificazione Paesaggistica, si concentra su alcuni allestimenti delle borse e degli itinerari.



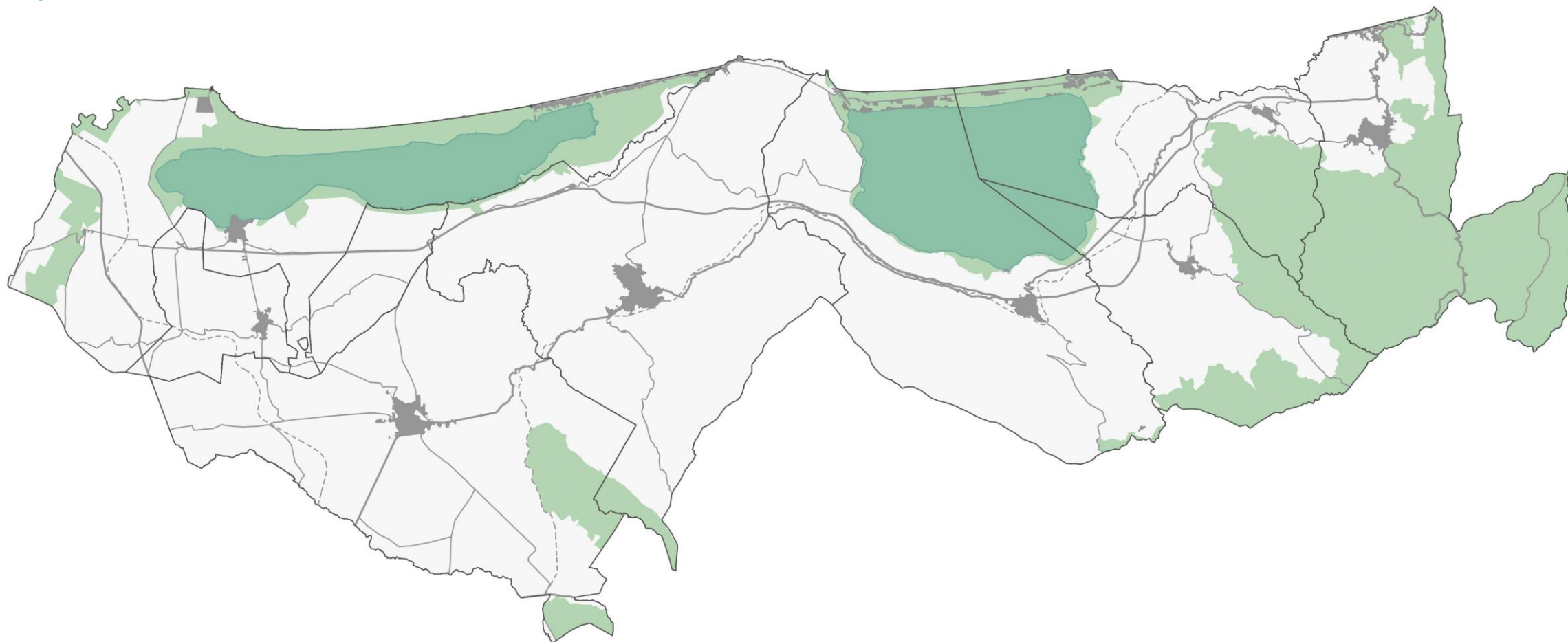
RISORSE AMBIENTALI

Per quanto riguarda le **risorse di tipo ambientale** sono stati presi in considerazione i **siti di rilevanza naturalistica** che consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico.

Essi ricomprendono:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente - e *"un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa"*;
- **Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

RISORSE AMBIENTALI



RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI

Per quanto riguarda invece le **risorse di tipo antropico e storico-culturale** sono state prese in considerazione:

- **zone di interesse archeologico** che consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o areali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.
- **testimonianze della stratificazione insediativa:**
 - siti interessati dalla **presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico** in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: **segnalazioni architettoniche** e **segnalazioni archeologiche**;
 - aree appartenenti alla **rete dei tratturi** e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca;
 - **aree a rischio archeologico** in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI

E' stata infine presa in considerazione anche l'**architettura rurale minore**, le cosiddette "**case sparse**" ("*case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato*" - ISTAT) la cui localizzazione è stata desunta dalle carte IGM. Si tratta di edilizia di minor pregio architettonico, ma comunque espressione dei caratteri identitari dell'ambito di intervento: case, casini, casoni, jazzi, masserie, etc.

Le **risorse di tipo antropico e storico-culturale** sono state poi pesate per valore paesaggistico secondo la seguente classificazione:

Vincolo archeologico: 5;

Vincolo architettonico: 4;

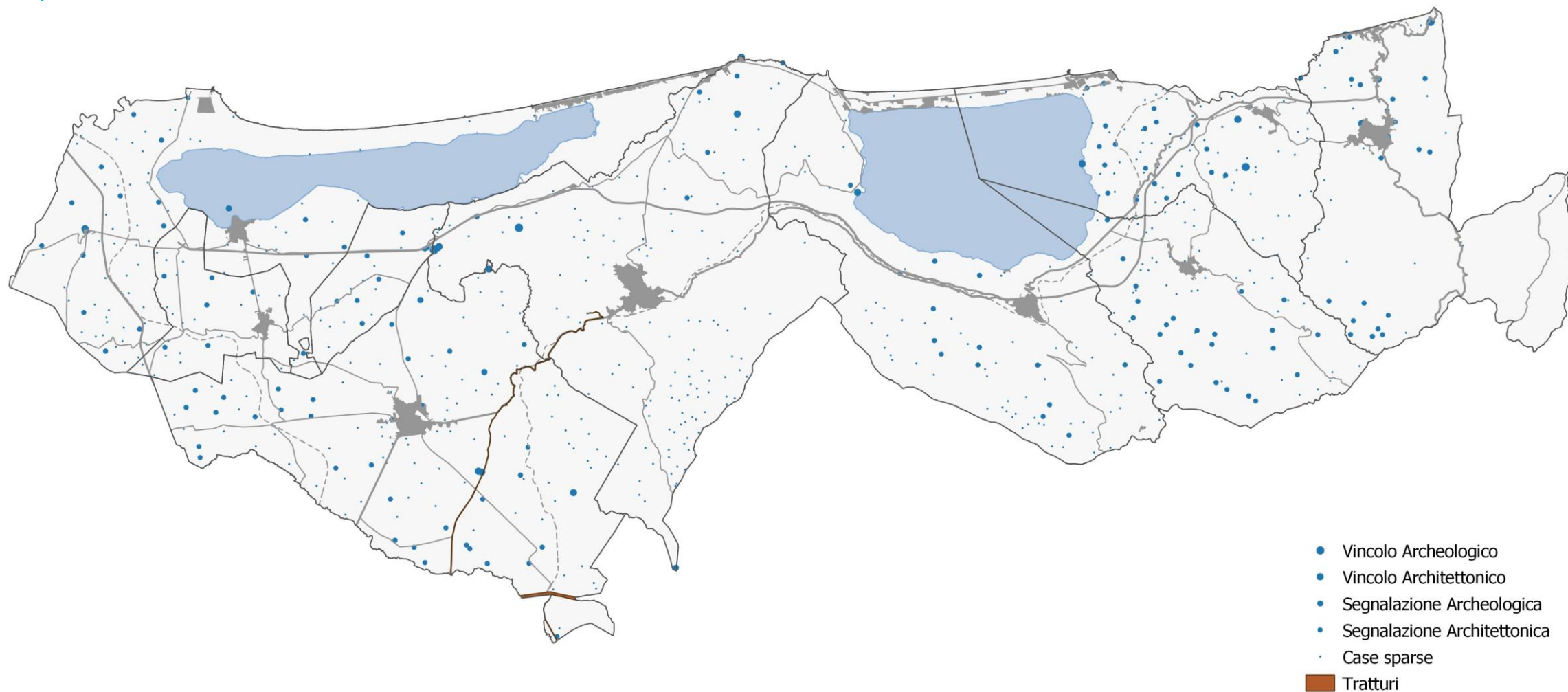
Segnalazione archeologica: 3;

Segnalazione architettonica: 2;

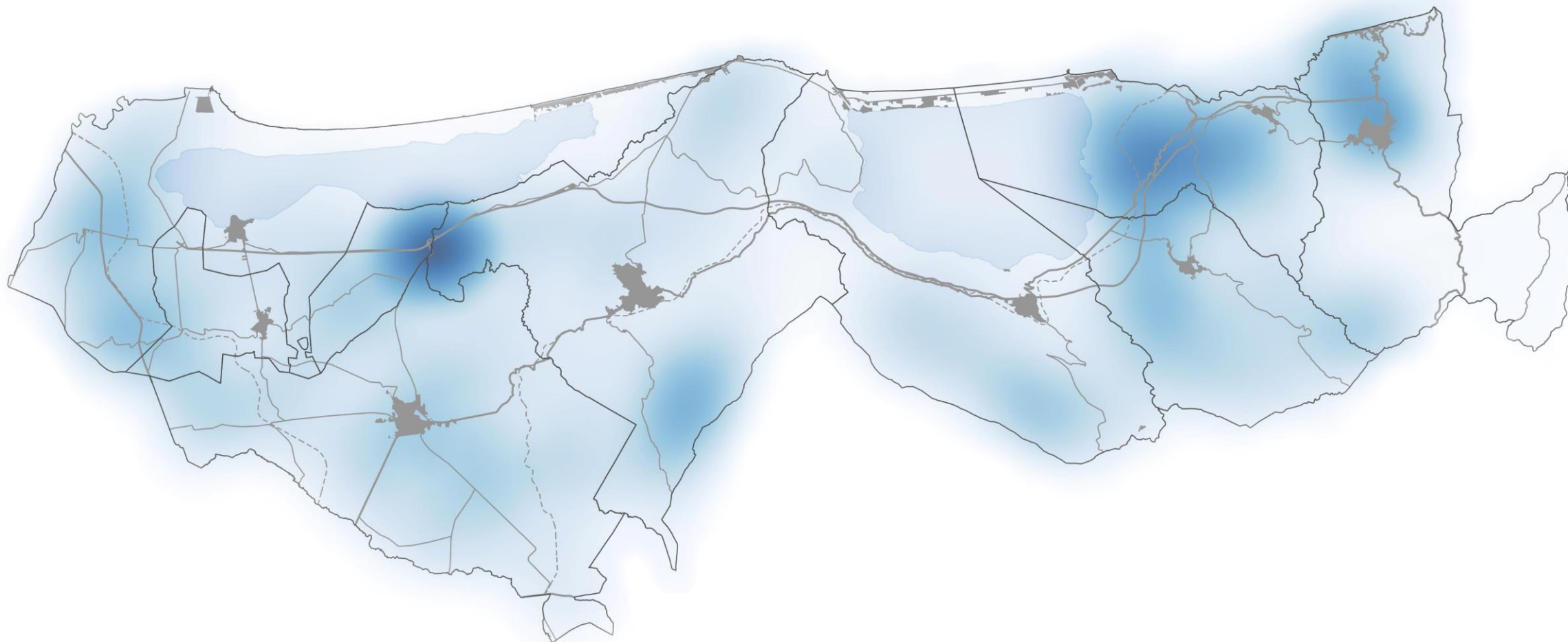
Case sparse: 1

ed è stata prodotta una **mappa di densità** che ha evidenziato le parti del territorio di maggiore appeal, meritevoli di interventi di sviluppo.

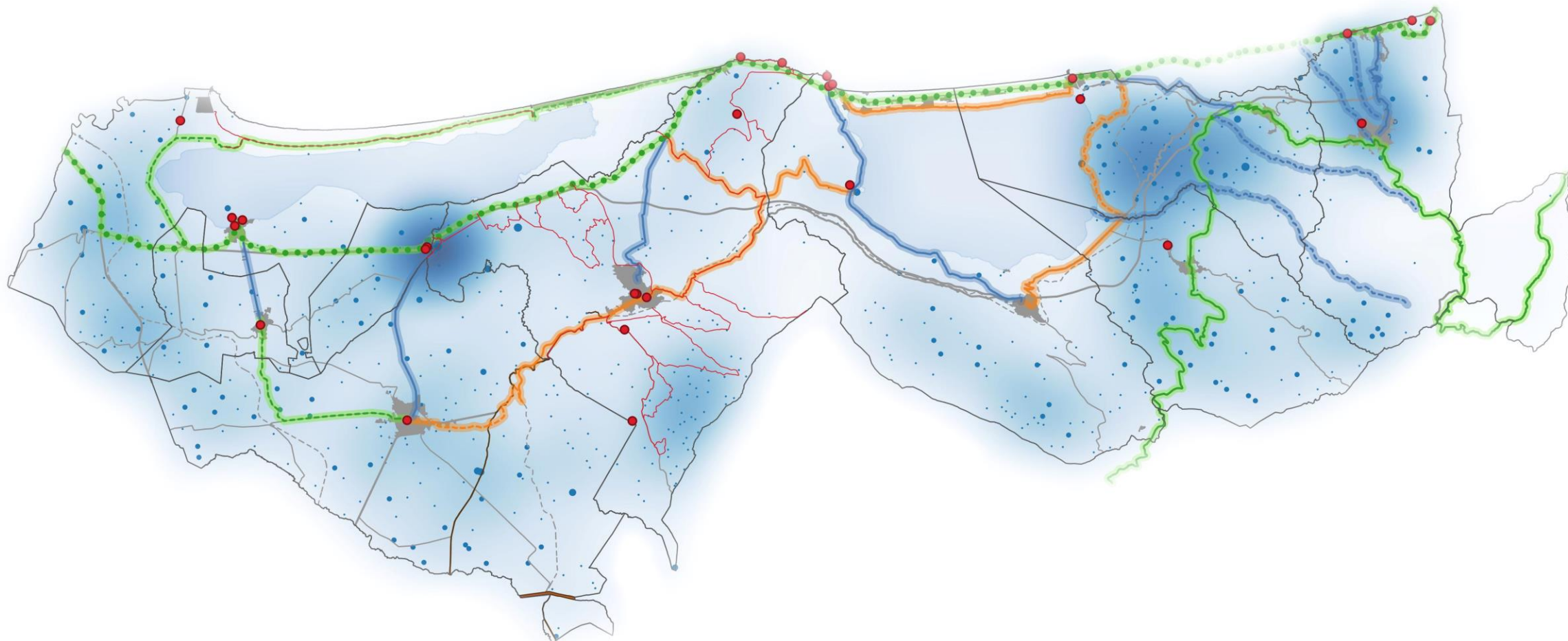
RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI



RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI



ELABORATO DI SINTESI



DEFINIZIONE DEL CIRCUITO DI CONNESSIONE

